

“Nessuna richiesta di insediare una moschea a Tradate”

Pubblicato: Giovedì 6 Febbraio 2014



Al Centro islamico di Tradate si insegnerà l'arabo e l'italiano e «**non ci sarà nessuna moschea**». La neonata **Associazione Culturale Islamica per la Cultura e Sviluppo Sociale**, che affittato degli spazi da dei privati in via Damiano Chiesa, ha incontrato i **rappresentanti della Giunta comunale** e ha presentato i progetti per l'associazione. «**Non vi sarà nessuna moschea**» confermano dalla Giunta dopo **le polemiche sollevate dai gruppi di opposizione di Lega Nord, Forza Italia e Movimento Prealpino**.

«L'associazione collabora con l'Amministrazione per le attività relative alla rete del Welfare e ha contribuito all'organizzazione dell'evento "Tradate di tanti colori", iniziativa che **avrebbe dovuto insegnarci a non aver paura delle differenze** per partito preso e che prima di giudicare chi ha usanze differenti da quelle dei più è necessario conoscere – spiegano dalla Giunta nel rispondere alle minoranze -. Evidentemente, invece, **gli esponenti dell'opposizione locale sono rimasti fermi all'equazione "islam = terrorismo"**, del tutto priva di fondamento e non al passo con la società multietnica e multiculturale in cui ci troviamo a vivere. Non è stata però ricevuta alcuna richiesta di insediare sul territorio comunale una moschea, le richieste fatte dall'Associazione e pervenute in data 01/02/2014 riguardano la formazione di spazi per l'insegnamento della lingua araba e della lingua italiana oltre a degli spazi da adibire **alla conoscenza cultura islamica e al culto**, aperta a tutta la cittadinanza, il tutto in edifici di proprietà di privati».

«Rimane sottinteso che qualsiasi autorizzazione **sarà assoggettata al rispetto di quanto recita la norma in materia urbanistica** in tal senso – proseguono dalla Giunta -. **Possono quindi restar tranquilli i cittadini tradatesi** che l'iter legislativo previsto verrà seguito alla lettera e non verranno spesi soldi pubblici per questa attività, interamente autofinanziata dai membri dell'associazione. Stiano tranquille le minoranze e non **si trincerino dietro arzigogolati meticciami di civiltà** perché intuimmo benissimo che il loro modo di fare è volto esclusivamente allo sbarramento totale del processo dell'integrazione e non al perseguimento della legalità».

La risposta arriva anche all'ex sindaco, oggi senatore della Lega Nord, Stefano Candiani: «Il Senatore dovrebbe conoscere l'articolo 19 della Costituzione che sancisce che "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume." **Nessuno, nemmeno un Senatore, può quindi impedire una richiesta che segue un iter regolare e secondo la legge**. Rispediamo poi al mittente

l'accusa di inadeguatezza (non apriamo in questo momento l'elenco dei problemi creati dalla sua Amministrazione che stiamo ancora sistemando...). Se infine il senatore è a conoscenza di fatti che possano collegare l'associazione tradatese con altri centri islamici legati alle cronache (tanto da ostentare sicurezza nel sapere "cosa diventano questi centri culturali islamici e il loro parallelismo con l'integralismo e il terrorismo"...) beh, **si rivolga subito alle autorità competenti con una puntuale denuncia**. Altrimenti sta parlando del nulla».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it